

Programma definitivo

Final programme



Il XXI secolo è “donna” e sarà costruito sulle fondamenta gettate nel corso degli ultimi cent’anni. Il Novecento ha sancito la rilevanza della condizione femminile che, a poco a poco, è cresciuta sino a diventarne un tema centrale e una delle grandi conquiste. Dal 1902, anno in cui la Convenzione dell’Aia si è dotata di norme internazionali destinate a proteggere le donne nell’ambito del matrimonio, del divorzio e dell’affidamento dei figli, il cammino è stato lungo e controverso. Pochi anni dopo, la Società delle Nazioni, organismo precursore delle Nazioni Unite, adottò misure volte a promuovere il ruolo femminile. Era un periodo in cui nella maggior parte dei paesi alle donne era negato il diritto al voto, la titolarità di cariche e la partecipazione alla vita politica. La Carta delle Nazioni Unite è stata il primo accordo internazionale a sancire la parità di genere quale diritto umano inalienabile.

Molte barriere all’emancipazione femminile sono cadute come conseguenza naturale dell’avvio della Seconda Guerra Mondiale. In tutte le nazioni uomini e donne hanno sofferto a causa del conflitto, ma fra la popolazione civile sono state le donne e i bambini a sostenere il peso maggiore della guerra.

Dal secolo breve del femminismo, dell’emancipazione e dei diritti “inalienabili”, “l’altra metà del cielo” scala il cielo, ambisce alla *governance* dei processi economici, politici e sociali, conquista potere diffuso, impone nuove sensibilità, modi di essere e di pensare.

La celebre definizione di Mao Tse Tung, “le donne reggono l’altra metà del cielo”, si trasforma in precetto materiale, obiettivo concreto, giorno per giorno, di milioni di donne che definiscono il divenire delle cose. Imprenditrici, professioniste, intellettuali, politiche, scienziate, manager, madri e figlie fanno opinione e decisione.

Alcune battaglie si vincono, altre si perdono. La parità di genere è ancora un’utopia. In molti paesi, la supremazia e il potere maschile dominano sia nella famiglia, sia nelle relazioni sociali. Allo stesso tempo, le donne hanno acquisito ruoli di prestigio in settori tradizionalmente di dominio maschile,

The twenty-first century is the women’s century and will build on the progress made over the last hundred years. The “short” twentieth century (1914-1991) confirmed the importance of the condition of women, which, little by little, has claimed centre stage and has proved to be a major conquest. Since 1902, when the Hague Convention adopted international standards to protect women in the context of marriage, divorce and child custody, the road has been long and controversial. A few years later, the League of Nations, the precursor of the United Nations Organization, adopted measures to promote the role of woman. This was a time when, in most countries, women were denied the right to vote, hold office and participate in political life. The United Nations Charter was the first international agreement to establish gender equality as an inalienable human right.

Many barriers to women’s emancipation fell away as a natural consequence of the onset of the Second World War. In all countries, both men and women suffered as a result of the conflict, but the brunt of the impact of war on the civilian population was borne by women and children.

Starting from the “short century” of feminism, emancipation and “inalienable” women’s rights, the “other half” of the world went on the ascent, seeking to govern economic, political and social processes, winning over extensive areas of power, and imposing new forms of sensitivity and new ways of being and thinking.

Mao Tse-Tung’s famous phrase – “Women hold up half the sky” – has now become a material precept, a tangible objective, day in day out, of millions of women who are increasingly defining the way things will be done in future: women as entrepreneurs and professional people, intellectuals, scientists, managers, mothers and daughters are the future opinion leaders and decision-makers.

Battles are won and lost. Gender equality is still a utopia, and male supremacy and power dominate both in the family and in social relations in many countries. At the same time, women have acquired roles of prestige in areas of traditional male dominance particularly with regard to some of the

soprattutto in alcuni degli ambiti più controversi della postmodernità: ambiente, diritti civili, politici e biologici, *governance* sociale.

Le donne costituiscono la metà della popolazione mondiale e il loro pieno coinvolgimento nella società porterebbe benefici a tutti. In campo economico, ricerche empiriche hanno dimostrato che donne e ragazze lavorano più degli uomini, investono i loro risparmi nei loro figli e si assumono la responsabilità della famiglia. Quando le donne arriveranno ad acquisire maggiore potere nella gestione di comunità e società, molte cose cambieranno, tra le quali i trend demografici, con conseguenze significative su crescita economica e sostenibilità ambientale.

La disuguaglianza tra i sessi limita lo sviluppo, perché pregiudica la capacità di uscire dalla povertà e dunque la crescita sostenibile. Un miglioramento della condizione della donna è, pertanto, condizione necessaria per politiche di sviluppo più efficaci.

Il cammino dell'emancipazione, tuttavia, è ancora lungo e laborioso. In diversi paesi dell'Africa, Asia del Sud, America Latina e Medio Oriente, una ragazza su quattro si sposa prima del suo quindicesimo compleanno. In molte regioni del mondo, il sesso femminile riceve meno informazioni del sesso maschile e ha un minor controllo dei processi decisionali e delle risorse della famiglia.

Il XXI secolo, pur tuttavia, sarà "donna" perché nei decisori – uomini e donne – è presente la nuova consapevolezza dei diritti di genere. Gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio approvati dai leader mondiali nel 2000 si concentravano sull'emancipazione femminile tramite obiettivi specifici come un lavoro dignitoso, la promozione della parità tra i sessi, l'autonomia delle donne e il miglioramento della salute materna.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione epocale nella quale si enfatizza la necessità di assicurare alle donne un ruolo maggiormente partecipativo nella risoluzione dei conflitti e negli sforzi di costruzione della pace.

most controversial issues of postmodernity: the environment, civil, political and biological rights, and social governance.

Women make up half of the world's population and their full involvement in society would be beneficial to all. In the economic field, empirical research has demonstrated that women and girls work harder than men, invest their savings for their children and take responsibility for their families. When women manage to achieve a greater share of power in the organisation of the community and society, many things will change, including demographic trends with significant consequences for economic growth and environmental sustainability.

Gender inequality limits development, because it compromises the possibility of rising above the poverty level and therefore jeopardizes sustainable growth. Thus, an improvement in the condition of women is a *sine qua non* for more effective development policies.

However, the path to emancipation is still long and laborious. In various countries of Africa, Southern Asia, Latin America and the Middle East, one girl in four marries before her fifteenth birthday. In many regions, women receive less information than men, and have less control over the processes of decision-making and over family resources. The twenty-first century, nevertheless, will be the women's century, because there is a new awareness of gender rights among the world's decision-makers – be they men or women. The Millennium Development Goals approved by the world leaders in the year 2000 focused on empowering women through specific objectives such as dignified employment for women, promoting gender equality and women's autonomy, and improving maternal health. The United Nations Security Council adopted a watershed resolution that emphasized the need to ensure that women are empowered to play a more participatory role in solving conflicts and in peace-building efforts. Also in the poorer and more depressed areas of the globe, women can and must play a forceful role in the pursuit of peace, development and emancipation both for themselves and for men.

Anche nelle aree più povere e depresse del mondo, le donne possono e devono svolgere un ruolo propulsivo di pace, sviluppo, emancipazione per se stesse e per gli uomini.

Nell'Africa sub-sahariana il gap educativo tra donne e uomini si deve agli ostacoli all'accesso e alla permanenza delle bambine nel sistema scolastico, dovuti per lo più alle norme culturali dei diversi gruppi etnici. Nel Sud-Est asiatico un impatto significativo sul tasso di formazione femminile deriva dalla scarsità di risorse impegnate dai genitori per l'istruzione delle figlie. In America Latina e nei Caraibi i governi hanno dato priorità ai problemi delle donne in piani e programmi generali, ma solo raramente hanno definito politiche specifiche di pari opportunità e strategie concrete per l'implementazione delle stesse. Emancipazione, formazione ed educazione femminile, dunque, sono condizioni essenziali per la soluzione dei problemi storici più ampi dei Paesi sottosviluppati quali il controllo demografico, la questione alimentare, la modernizzazione dell'economia.

Tutte le questioni che riguardano lo sviluppo e i diritti umani hanno una dimensione di genere. Per affrontare queste tematiche in modo più sistematico, a luglio del 2010 i leader mondiali hanno creato UN Women, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile.

Alle grandi sfide dell'umanità, la donna fornisce risposte alte, lungimiranti, alternative e sagge. Nelle arti, nella letteratura e nel cinema, nell'economia, nell'informazione e nella gestione della società in generale le donne costruiscono nuovi orizzonti, raggiungendo traguardi di carisma e di potere.

Espressione di questa analisi, l'incontro del Centro Pio Manzù sollecita a nuovi traguardi di riflessione l'universo multifaccettato del pensiero femminile e maschile contemporaneo, invitando esperti e decisori a elaborare progetti e formulare suggerimenti per rafforzare e arricchire il cantiere aperto del pensiero di genere: cultura di genere non come insistenza sul dualismo uomo-donna, ma come valorizzazione delle differenze, come ricerca di sintesi, di unità nella diversità.

In sub-Saharan Africa, the education gap between men and women is due to factors hindering the access to schooling and making it difficult or impossible for girls to go on attending school owing mainly to the cultural norms existing in the different ethnic groupings. In South-East Asia, the lack of resources invested by parents in their daughters' education has a significant impact on their school attendance rates. In Latin America and the Caribbean, governments have accorded priority to the problems of women in their overall planning, but have only rarely defined specific equal-opportunity policies and tangible strategies for their implementation. Women's empowerment, training and education, then, are essential conditions for solving the most widespread and pressing historical problems of the underdeveloped countries, such as population control, the struggle against malnutrition and the modernization of the economy. All human development and human rights issues have gender dimensions. To address these issues in a more systematic way, in July 2010 the world leadership created UN Women, the United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women.

Women are furnishing far-sighted, alternative and wise solutions to the major challenges faced by humankind. In the economy, the arts, literature and the cinema, in the information sector and in the management of society in general, women are opening up new horizons, achieving prestigious goals in terms of power and charisma.

In presenting this analysis, the 2011 Conference of the Pio Manzù Centre seeks to build on the efforts of the international community and proposes new targets for reflection on the part of the many-faceted universe of contemporary men's and women's thought, inviting experts and decision makers to come up with projects and pointers for the future capable of enhancing and enriching the vitally important work afoot in the field of gender thinking: the development of gender culture, not as a form of separatism between man and woman, but as a synthesis of unity in diversity.

ore 9,00

Workshop 1

**Dalla 'mater familias' alla teoria di genere**

Nel corso dei secoli il processo di emancipazione della donna – dai diritti elementari all'interno della famiglia, ai diritti riproduttivi, di voto e di divorzio – è avanzato in modo difforme sia in termini temporali, che geopolitici. Nella civiltà antica e preindustriale, la donna rivestiva principalmente il ruolo di garante della cura della prole, svolgendo la missione materna come "sussidiarietà" all'uomo produttore e guerriero.

La sua funzione entro le mura domestiche pose la donna, a seconda dei momenti storici e dei gradi di sviluppo dei popoli, in condizioni differenziate: così, se nella Grecia antica fu marcata la differenza e la disparità, nella Roma dell'Impero la posizione sociale della donna si emancipa, andando a rivestire ruoli attivi in condizioni di maggiore, relativa libertà rispetto al capofamiglia, sia all'interno della casa, sia nei luoghi alti della decisione, cioè del potere politico e sociale. L'irruzione del sentimento e del credo religioso cristiano, elevando la coppia e quindi il matrimonio a unione formale e valoriale, genera una svolta nel peso specifico del ruolo femminile, ma non esaurisce gli interrogativi legati ai 'diritti di cittadinanza', che restano spesso soffocati e umiliati.

Il riscatto intellettuale inizia solo nel Medioevo. Nel Feudalesimo la regina era incoronata al pari di un re: l'uomo e la donna si collocano sovente su un piano di parità, ma solo nelle fasce alte della società. Donne come Eleonora d'Aquitania, Bianca di Castiglia ed Elisabetta I esercitano il potere reale in condizioni di sostanziale parità di sesso. Una linea storica di demarcazione nella dinamica dei diritti e delle parità tra i sessi si colloca nell'epoca della Rivoluzione francese quando, nel 1792, Mary Wollstonecraft pubblica il primo documento "femminista", *A Vindication of the Rights of Woman*. Solo nel XIX secolo, con la nascita della cultura industriale occidentale, si pongono le grandi questioni dei diritti di cittadinanza: voto,

9.00 a.m.

Workshop 1

**From mother of the family to gender theory**

The process of women's emancipation – from elementary rights within the family to reproductive rights, and the right to vote and to divorce – has advanced over the centuries to different extents both in temporal and geopolitical terms in the various cultural and geographical areas of the world. In ancient and pre-industrial civilizations, women's principal role was to guarantee support for the domestic life of the family and to look after the children, performing her maternal functions in subservience to the man, the producer and warrior.

Her function in the home placed the woman in different positions according to the historical periods and degrees of development of the various peoples; thus, while in ancient Greece there was substantial disparity between the sexes, in Imperial Rome women's social status was more emancipated, according them more active roles in conditions of a greater measure of freedom vis-à-vis the pater familias, both in the home and in places of greater decision-making ability, i.e. in positions of political and social power. The advent of Christian sentiment and beliefs, by elevating the couple and thus matrimony to the status of a formal system of values, brought about a turning point as regards the specific significance of the role of women, though not resolving the issues relating to the 'rights of citizenship' of women who often remained suffocated and humiliated.

It was only in the Middle Ages that a certain intellectual revival began to emerge. In many feudal states, women were crowned to rule with powers on a par with those of men, and women often enjoyed many of the same privileges as men, though only in the upper classes of society. Women such as Eleanor of Aquitaine, Blanche of Castile and Elisabeth I exercised real power in conditions substantially equal to those of men. A watershed in women's emancipation was reached at the time of the French Revolution with

lavoro, educazione e formazione professionale, libertà civili. Ma più ancora furono le trasformazioni strutturali e infrastrutturali dell'industrialismo produttore di beni a svolgere un ruolo attivo di cambiamento sociale: la mancanza di manodopera dovuta alle due Guerre Mondiali richiamò milioni di donne nelle fabbriche. Con l'era post industriale, caratterizzata dalla produzione di beni e servizi, un 'esercito' di casalinghe, spesso sottopagato e sottoutilizzato, entra nel mondo del lavoro. Siamo agli anni '70 e '80, quando proprio dai luoghi di lavoro e dalla scuola nasce quel movimento femminile e femminista che conquista divorzio, interruzione volontaria di gravidanza, parità salariale e di accesso a tutte le professioni, e sancisce il diritto della donna di esprimersi nella propria completezza, originalità e differenza di persona umana. Un processo di emancipazione, tuttavia, non terminato e, per diversi aspetti, ancora aperto.

Maschilità e femminilità, secondo la teoria di genere introdotta dall'antropologa Gayle Rubin, sono una costruzione culturale e sociale, distinta dal corredo biologico che caratterizza il maschio e la femmina, e come tali devono storicizzati e contestualizzati. Quali conclusioni e suggerimenti si possono trarre oggi dal percorso storico femminile? A che stadio di evoluzione è giunta la parità-dispari? Che ruolo svolgerà la 'cultura di genere' nelle dinamiche della mondializzazione?

the publication in 1792 of the first truly feminist document, Mary Wollstonecraft's 'A Vindication of the Rights of Women'. It was only in the nineteenth century, however, with the dawning of Western industrial culture, that the major issues of citizens' rights were raised: universal suffrage, work, education and professional training, and civil liberties. An even greater impact in terms of social change was exerted by the enormous structural and infrastructural transformations of twentieth-century industrialism: the lack of manpower due to the two World Wars brought millions of women into the factories. With the post-industrial age, characterized by the mass production of goods and services, a whole host of housewives, often underpaid and underutilized, came onto the labour market. These were the 'seventies and 'eighties, when it was precisely in the workplace and in the schools and universities that feminism and the demand for the emancipation and empowerment of women made their first major conquests in terms of divorce, voluntary termination of pregnancy, equality of salaries, and access to all the professions, and women won the right to express themselves in all their completeness, originality and intrinsic difference as human beings. This process of emancipation, however, is incomplete and in many respects is still open to new developments.

According to the gender theory introduced by the anthropologist Gayle Rubin, masculinity and femininity are a social and cultural construction, as distinct from the strictly genetic make-up that characterizes men and women, and as such need to be viewed within the appropriate historical framework and context. What conclusions and suggestions can be drawn today from the historical trend of women's emancipation and empowerment? What stage has our 'unequal equality' effectively reached? What role is 'gender culture' destined to play in the dynamics of globalization?

Coordinatrice

**Annamaria Barbato Ricci**

(Italia) Giornalista e ideatrice del volume “Le Italiane” che raccoglie le biografie di donne che hanno solcato la storia dell’Italia

*Quel che verrà dalle rivoluzioni:*

*Islam, diritti, democrazia*

**Fethi Benslama**

(Tunisia) Direttore di Scienze Cliniche Umane presso l’Università di Parigi “Paris VII – Denis Diderot”, autore di numerosi saggi tra i quali “La Psychanalyse à l’Epreuve de l’Islam”

*Per una lettura di genere della storia*

**Giulia Galeotti**

(Italia) Storica, collabora con il Dipartimento di Studi storici dell’Università La Sapienza di Roma, è autrice di vari saggi tra cui “Storia del voto alle donne in Italia”, “In cerca del padre” e “Gender-Genere”.

*Morale, moralismo e politica*

**Linda Lanzillotta**

(Italia) Ministro per gli Affari Regionali dal 2006 al 2008, deputato della XVI Legislatura  
Membro della Commissione Affari Costituzionali e Segretario della Bicamerale per il Federalismo

*Mezzo secolo di fashion e femminilità*

**Nicoletta Spagnoli**

(Italia) Amministratore Delegato della Luisa Spagnoli S.p.A.

Coordinator

**Annamaria Barbato Ricci**

(Italy) Journalist and project leader of the book “Le Italiane” (Italian Women) which comprises biographies of women who left their mark on the history of Italy

*What the revolutions will spawn:*

*Islam, rights, democracy*

**Fethi Benslama**

(Tunisia) A psychoanalyst and professor of psychopathology, Dean of Human and Clinical Sciences Faculty at Paris-Diderot (Paris 7) University, author of the essay “Psychoanalysis and the Challenge of Islam”

*Towards a gender interpretation of history*

**Giulia Galeotti**

(Italy) Historian and essayist, she collaborates with the Department of Historical Studies, La Sapienza University, Rome. Her current research interests focus on women and gender issues in contemporary society and culture.

*Morality, moralism and politics*

**Linda Lanzillotta**

(Italy) Former Minister for Regional Affairs (2006-2008), member of the Italian Chamber of Deputies  
Member of the Constitutional Affairs Committee, and Secretary of the Bicameral Commission for a federalist reform of the Italian State

*Fifty years of fashion and femininity*

**Nicoletta Spagnoli**

(Italy) Managing Director of Luisa Spagnoli S.p.A.

ore 15,00

Workshop 2

**Salute, istruzione, empowerment femminile: scenari del nuovo Millennio**

L'impulso innovativo e trasformatore delle donne nella società del XXI secolo è stato riconosciuto anche dalle Nazioni Unite, che hanno posto in stretta relazione il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio con l'avanzamento della condizione femminile nel mondo.

Secondo Rachel Mayanja, Consigliere Speciale per le tematiche di genere e la promozione delle donne del Segretario Generale ONU Ban Ki-moon, "si è costruito un consenso mondiale attorno all'idea che l'empowerment delle donne sia lo strumento più efficace per lo sviluppo e la riduzione della povertà e che i restanti ostacoli all'uguaglianza di genere possano essere superati".

Attribuire più potere alle donne promuovendone la piena partecipazione al mondo economico, politico e sociale rappresenta quindi un obiettivo strategico e diventa componente essenziale per pensare politiche nazionali e internazionali, formulare progetti di sviluppo, avviare programmi e iniziative in grado di realizzare una crescita economica sostenibile.

La formazione gioca sicuramente un ruolo rilevante per sostenere una presenza attiva delle donne nello sviluppo socio-economico del proprio territorio. È provato che da un più elevato grado di istruzione delle donne deriva maggiore benessere sociale. Gary Becker, premio Nobel per l'Economia 1982, afferma: "Le donne laureate sono sempre più numerose e in alcuni paesi hanno superato gli uomini. Anche i loro salari sono in crescita, tanto che in USA il 30% delle donne guadagnano più dei loro mariti". In futuro "non sarà il petrolio o le risorse naturali o le macchine, ma le persone, a determinare la ricchezza dei paesi" sostiene lo studioso. I paesi che sapranno investire nella creatività e imprenditorialità delle donne avranno una possibilità in più: mai come in questo

3.00 p.m.

Workshop 2

**Health, education, empowerment of women: scenarios of the new millennium**

The transforming force of women for the society of the 21st century has also been recognized by the United Nations, who have established a close relationship between achieving the Millennium Development Goals and advancement of the condition of women in the world.

According to Rachel Mayanja, the UN Secretary General's Special Adviser on Gender Issues and the Advancement of Women, "a world-wide consensus has been created around the idea that the empowerment of women is the most effective instrument for development and for reducing poverty and that the remaining obstacles to gender equality can be overcome".

Attributing more power to women by promoting their full participation in the economic, political and social world is therefore a strategic objective and now proves to be an essential component in designing national and international policies, formulating development projects and launching programmes and initiatives capable of achieving sustainable economic growth.

Education undeniably plays an important role in sustaining an active presence of women in the socio-economic development of the territories they operate in. It has been proved that a higher degree of education of women is conducive to greater social welfare. Gary Becker, 1982 Nobel Laureate in Economic Sciences, states: "Women graduates are becoming increasingly numerous and in some countries have outnumbered men. Their salaries are also rising, so much so that in the USA 30% of women earn more than their husbands". In future, "it will not be oil or natural resources or machines, but people, that determine the wealth of nations", claims Becker. Those countries that see their way to investing in the creativity and entrepreneurial skills of women will have a better chance of

momento la presenza delle donne nei luoghi della decisione è indispensabile per rilanciare lo sviluppo globale su nuove basi.

Sostenere il processo di empowerment delle donne nei paesi in via di sviluppo significa dare loro voce assicurandone la formazione e l'istruzione, ma anche ridurre la loro vulnerabilità e l'esposizione ai rischi per la salute. Secondo le Nazioni Unite, nel mondo ci sono 215 milioni di donne che non hanno accesso ad alcuno strumento di pianificazione familiare per il controllo delle nascite e la loro salute personale. Ogni anno 350.000 donne muoiono per complicazioni legate alla gravidanza e al parto. Occorre rafforzare i programmi di prevenzione ed incrementare l'accesso delle donne a servizi sanitari appropriati, economici e qualificati nelle aree sottosviluppate se si vuole accelerare lo sviluppo sociale ed economico di quei Paesi.

L'incontro ha l'obiettivo di allargare il dibattito su come sarà possibile costruire un futuro migliore per il pianeta indicando percorsi efficaci di lotta alla povertà e sviluppo sostenibile che tengano conto del riconoscimento delle donne come forza economica e come attrici dell'innovazione.

success: never more than at this time in history has the presence of women in the decision taking spheres been so indispensable for re-launching global development on a new basis.

Sustaining the process of empowerment of women in the developing countries means giving them a voice by ensuring they receive education and training, but also by reducing their vulnerability and exposure to health hazards. According to UN statistics, there are 215 million women in the world who have no access to any form of family planning facility for birth control and their personal health. Every year 350,000 women die as a result of complications related to pregnancy or childbirth. It is necessary to boost prevention programmes and increase women's access to appropriate, cheap and properly qualified healthcare services in the underdeveloped areas if we wish to speed up the social and economic development of those countries.

The aim of the Workshop is to extend the debate as to how it may be possible to build a better future for the planet, indicating effective measures in terms of sustainable development and the fight against poverty that take into account the recognition of women as an economic force and as agents of innovation.

Presidente

*Economia e pari opportunità:  
le regole dell'impresa*

**Laura Frati Gucci**

(Italia) Presidente di AIDDA, Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti D'Azienda, e vicepresidente dell'associazione mondiale *Femmes Chefs d'Enterprises Mondiale*, dal 2008 è componente della Commissione consiliare Pari Opportunità presso il Ministero del Lavoro

*L'Agenda dell'uguaglianza: il caso Marocco*

**Nouzha Skalli**

(Marocco) Ministro per lo Sviluppo Sociale, la Famiglia e la Solidarietà

*Oltre la violenza, il lungo cammino delle donne afgane*

**Mary Akrami**

(Afghanistan) Cofondatrice e direttore esecutivo dell' Afghan Women Skills Development Centre (Centro per lo Sviluppo delle Abilità delle Donne Afghane)

*Sapere, mobilitazione e solidarietà, armi del riscatto*

**Jayati Ghosh**

(India) Titolare della cattedra di Economia e Presidente del Centro per gli studi economici e la progettazione all'Università di Jawaharlal Nehru, Nuova Delhi, Membro della Commissione Nazionale della Cultura istituita dal Primo Ministro indiano

*Le donne, futuro dell'Africa*

**Rasmata Kabre**

(Burkina Faso) Fondatrice dell'Associazione per la Promozione dei Gruppi Femminili (APGF) e Vice Presidente dell'Associazione BPW (Business and Professional Women) Ouagadougou-Burkina Faso

*Storie di donne del nostro tempo*

**Stella Pende**

(Italia) Inviata speciale di Mediaset

Chairperson

*Economics and equal opportunity:  
the rules of the business enterprise*

**Laura Frati Gucci**

(Italy) Chairperson of AIDDA, Association of Women Entrepreneurs and Company Managers, and Vice President of *Femmes Chefs d'Enterprises Mondiale*, since 2008 she has been a member of the Commission on Equal Opportunities at the Italian Ministry of Labour

*The equality agenda: the case of Morocco*

**Nouzha Skalli**

(Morocco) Minister of Social Development, Family and Solidarity

*Beyond violence: the long hard road of Afghanistan's women*

**Mary Akrami**

(Afghanistan) Co-founder and Executive Director of the Afghan Women Skills Development Centre

*Knowledge, mobility and solidarity:  
instruments of emancipation*

**Jayati Ghosh**

(India) Professor of Economics and currently also Chairperson of the *Centre for Economic Studies and Planning*, at the Jawaharlal Nehru University, New Delhi, she is a member of the National Knowledge Commission advising the Prime Minister of India

*Women, the future of Africa*

**Rasmata Kabre**

(Burkina Faso) Founder of the Association for the Promotion of Women's Groups (APGF) and first Vice President of the Business and Professional Women Association Ouagadougou-Burkina Faso

*Stories of women of our day and age*

**Stella Pende**

(Italy) Special Correspondent for Mediaset

ore 9,00

Workshop 3

### **Della violenza alle donne: le culture e le ortodossie del disprezzo**

La violenza sulle donne è ancora oggi tacitamente accettata in molte società, nascosta dietro porte e muri di silenzio. È invece una delle più diffuse e sistematiche violazioni dei diritti umani nel mondo: secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità una donna su cinque ha subito nella sua vita abusi fisici o sessuali da parte di un uomo. Quasi il 50% di tutti i tentativi di violenza sessuale nel mondo riguardano ragazze di 15 anni o più giovani.

La rivista giuridica della facoltà di legge della Harvard University riferisce che negli Stati Uniti ogni 15 secondi una donna viene aggredita o subisce un abuso fisico o psicologico. La violenza sulle donne nei Paesi sottosviluppati è ancora a livelli di altissima diffusione: circa il 13% delle donne subisce violenza fisica da severa a moderata durante la gravidanza. Secondo una recente inchiesta, in un distretto del Kenia, il 42% delle donne intervistate venivano picchiate regolarmente dal marito. La violenza domestica è la più comune forma di violenza contro le donne e troppo spesso risulta essere fatale. Una percentuale che va dal 40 al 70 per cento delle donne uccise in Australia, Canada, Israele, Sud Africa e Stati Uniti è morta per mano di mariti o fidanzati.

Per darsi uno strumento più efficace di difesa contro la violenza sulle donne, gli Stati membri dell'ONU hanno creato UN Women, un organismo che si concentrerà esclusivamente sulla promozione dei diritti delle donne, sulla parità di genere e sull'empowerment femminile.

La violenza sulle donne, in quanto fenomeno mondiale, non è direttamente riconducibile a fattori economici: è stato dimostrato che le donne sono vittime di violenza anche in società avanzate e culturalmente evolute e in qualsiasi ceto sociale. Violenza tra le mura domestiche, prostituzione palese e mascherata, esercizio dispotico e

9.00 a.m.

Workshop 3

### **Violence against women: the cultures and orthodoxies of contempt**

Violence against women is still tacitly accepted today in many societies, hidden behind closed doors and barriers of silence. It is, however, one of the most widespread and systematic violations of human rights in the world: according to the World Health Organization one woman in five has been subjected to physical or sexual abuse by men. Almost 50% of all attempts at sexual violence involve girls aged 15 or less.

The Harvard Law Review reports that one woman is attacked or suffers physical or psychological abuse every 15 seconds in the United States. Violence against women in the underdeveloped countries continues to be extremely common: approximately 13% of women are subjected to moderate-to-severe physical violence during pregnancy. According to a recent inquiry, in a district of Kenya, 42% of women interviewed were regularly beaten by their husbands. Domestic violence is the most common form of violence against women and all too often proves fatal. From 40 to 70 percent of women murdered in Australia, Canada, Israel, South Africa and the USA die at the hands of their husbands or fiancés.

To give themselves a more effective instrument to combat violence against women the UN Member States have created UN Women, an agency devoted exclusively to promoting women's rights, gender equality and the empowerment of women.

Violence against women, as a world-wide phenomenon, is not directly attributable to economic factors: it has been demonstrated that women are the victims of violence also in advanced and culturally evolved societies and in any social class. Violence in the home, blatant and masked prostitution, despotic abuse of power and sexual discrimination in the workplace, mobbing, and stalking are all part and parcel of the universal

discriminazione sessuale sul lavoro, mobbing, stalking, fanno parte tutti dell'universo dell'orrore nel quale milioni di donne sono ancora costrette a vivere.

Anche visioni distorte e manichee di principi e valori religiosi contribuiscono alla sofferenza di centinaia di migliaia di donne, come tragicamente testimoniano gli innumerevoli episodi di violenza e le atrocità ancora perpetrate nei confronti delle donne in India, ma anche all'interno di comunità cristiane e musulmane in varie parti del mondo. L'attuale fase storica richiede quindi che il dialogo interreligioso affronti la questione del ruolo della donna nella società contemporanea in un'ottica di genere. Solo da un confronto scevro da ortodossie e fondamentalismi potrà scaturire dalle Chiese un contributo al superamento delle discriminazioni di sesso.

In questa sessione si parlerà della negazione della dignità della donna e delle varie forme di discriminazione, retaggio di tradizioni e culture che formano ancora una imponente barriera alla libertà del genere femminile.

horror to which millions of women are still being forcefully subjected.

Distorted and Manichean concepts of religious principles and values also contribute to the suffering of hundreds of thousands of women as tragically testified by the numerous episodes of violence and the atrocities that are still committed against women in India, and in some Christian and Muslim communities in various parts of the world. The present phase in history, then, requires that the dialogue between religions should address the role of women in contemporary society from a gender point of view. It is only through an unbiased exchange free of the conditioning of orthodoxies and fundamentalism that the Churches of the world may make a contribution to overcoming the plague of gender discrimination.

In this workshop, then, the theme will be the various forms of discrimination and the denial of women's dignity – the heritage of traditions and cultures that still constitute a major barrier to the emancipation of women.

Coordinatrice

**Valeria Palumbo**

(Italia) Caporedattore centrale de L'Europeo

*La violenza di genere: diffusione e approccio metodologico dei centri anti-violenza italiani*

**Alessandra Bagnara**

(Italia) Presidente di Linea Rosa, nel triennio 2008-2011 ha presieduto l'associazione nazionale "D.i.R.e. - Donne in rete contro la violenza", che raccoglie 58 centri anti-violenza in Italia

*'Non taceremo mai più':*

*l'odissea delle donne migranti*

**Nusha Yonkova**

(Bulgaria) Membro della rete di donne migranti sostenuta dalla European Women's Lobby, coordina l'attività di anti-traffico umano del Consiglio Nazionale dell'Immigrazione in Irlanda. È la prima donna immigrata eletta nel consiglio d'amministrazione del Consiglio Nazionale delle Donne.

*La violenza sulle donne nel XXI secolo:*

*dall'indifferenza alla condanna*

**Marcello Flores d'Arcais**

(Italia) Professore di Storia Comparata all'Università di Siena e Direttore del Master europeo in Diritti Umani e Studi sul Genocidio

*L'arma e la ferita*

**Maria Rita Parsi**

(Italia) Psicologa, psicoterapeuta e scrittrice, ha fondato e dirige la SIPA (Scuola Italiana di Psicoanimazione) ed è Presidente della Fondazione Movimento Bambino

*Il nuovo Islam femminile che avanza*

**Souheir Katkhouda**

Presidente dell'Associazione Donne Musulmane d'Italia (Amdì), membro del Forum Europeo delle donne islamiche

Coordinator

**Valeria Palumbo**

(Italy) Chief editor of the monthly magazine L'Europeo

*Gender-based violence: diffusion and methodology of anti-violence centres*

**Alessandra Bagnara**

(Italy) Chairperson of the association "Linea Rosa" and former President of the National Association "D.i.R.e.", a network of 58 centres providing shelter and assistance to battered and abused women in Italy

*"Never again shall we be silent":*

*the odyssey of migrant women*

**Nusha Yonkova**

(Bulgaria) A member of the migrant women network supported by the European Women's Lobby, she coordinates the anti-trafficking work at the Immigrant Council of Ireland. She was the first migrant woman to be elected to the National Women's Council executive board.

*Violence against women in the 21st century:*

*from indifference to condemnation*

**Marcello Flores d'Arcais**

(Italy) Professor of Comparative History and Director of the European Master's Programme in Human Rights and Genocide Studies, University of Siena

*The weapon and the wound*

**Maria Rita Parsi**

(Italy) Educational psychologist, psychotherapist and author, she is the founder and director of the Italian School of Psycho-animation and chairperson of the Child Movement Foundation

*The new upsurge of Muslim women*

**Souheir Katkhouda**

President of the Muslim Women's Association in Italy, which is a member of the European Forum of Muslim Women

ore 15,00

Workshop 4

### **Oltre l'asimmetria dei ruoli, dal diritto al dovere della leadership**

Emmeline Pankhurst, fondatrice del movimento suffragette in Inghilterra, scrisse nella sua autobiografia del 1914 che "l'unico modo per assicurare il minimo progresso della civiltà passava attraverso l'aiuto delle donne... con pieni poteri per far valere la loro volontà nella società". La battaglia per l'istituzione del suffragio femminile segna una tappa fondamentale nella diffusione di una coscienza politica e civile favorevole alla cittadinanza attiva delle donne. Nel corso del secolo scorso, la questione delle pari opportunità entra a pieno titolo nel dibattito intellettuale e politico: organismi e istituzioni si impegnano a promuovere la presenza di talenti femminili nelle diverse sfere sociali, a partire dal presupposto che le donne siano caratterizzate da un gap rispetto agli uomini e che sia pertanto necessario colmare questo divario.

Ma oltre all'eguaglianza formale la questione dell'asimmetria tra uomini e donne investe anche la dimensione culturale. La società della conoscenza, bisognosa di rafforzare la coesione sociale per accrescere la produttività delle sue economie, esige la ricerca di strategie costruttive del pensiero e dell'agire che tengano conto di una specificità femminile valorizzando il contributo che le donne possono dare alla società. È l'approccio che propone la questione della leadership paritaria della donna e dell'uomo come strumento per garantire la qualità della democrazia e per lo sviluppo della società nel suo complesso.

Se la presenza delle donne negli ambiti fondamentali per la società contemporanea è in aumento, la rappresentanza femminile nelle sedi decisionali è ancora carente. Nel 2010, la percentuale di donne alla guida delle 500 maggiori imprese societarie statunitensi era appena del 14,4 per cento. A livello globale le donne elette alla carica di Presidente rappresentano solo l'8 per cento.

3.00 p.m.

Workshop 4

### **Beyond the asymmetry of gender roles: from leadership as a right to leadership as a duty**

"If civilisation is to advance at all in the future, it must be through the help of women, women freed of their political shackles, women with full power to work their will in society", wrote Emmeline Pankhurst, founder of the suffragette movement in England, in her 1914 autobiography. The battle for women's suffrage marked a fundamental stage in the diffusion of a political and civil conscience favouring the active citizenship of women. In the course of the last century, the issue of equal opportunity entered as of right into the intellectual and political debate: agencies and institutions undertook to promote the presence of women's talents in the various social spheres, starting from the assumption that there is a distinct gap between the conditions of men and women and that this gap needs to be bridged.

But in addition to formal equality, the question of the asymmetry between men and women also impacts on the cultural dimension. The knowledge society, in its need to reinforce social cohesion in order to boost the productivity of its economies, mandates a quest for constructive strategies of thought and action that take due account of women's specificity, making the most of the contribution that women are capable of offering to society. This means an approach that proposes the question of equality of leadership of men and women as an instrument for guaranteeing the quality of democracy itself and the development of society as a whole.

Though the presence of women in areas of fundamental importance for contemporary society is on the increase, the number of women board directors is still lacking across the globe. In 2010, women held 14.4% of Executive Officer positions of Fortune 500 companies. It is stated that on a global count, the percentage of women Presidents is only 8 percent.

Esiste una discrepanza tra le dinamiche di funzionamento della società, che si reggono, culturalmente e produttivamente, sull'apporto fondamentale delle donne e il governo della società, caratterizzato da una marginale rappresentanza femminile. Perché le donne leader sono ancora un'eccezione? Esiste una barriera sociale e culturale che frena l'ascesa delle donne ai vertici? Quali strumenti sono necessari per colmare le distanze?

Per guidare il mondo fuori dalla crisi, da più parti si auspica una maggiore presenza delle donne nei settori chiave della società: dalla finanza alla politica, dall'ambiente alla riforma sociale, dalle missioni internazionali ai negoziati di pace. In che modo le donne possono contribuire a promuovere il bene sociale portando se stesse con i loro valori e con la loro differenza nei luoghi decisionali?

Nel contesto del dibattito proposto sarà presentata la testimonianza di donne ai vertici di imprese, organizzazioni economiche, istituzioni politiche e sociali, per una riflessione aperta sul contributo peculiare che il talento femminile può rendere in termini di creatività, capacità innovativa, modelli ed esperienza.

There is a distinct discrepancy between, on the one hand, the operating dynamics of societies based culturally and productively on the fundamental contribution of women and, on the other, the governing of societies characterised by only marginal female representation. Why are women leaders still an exception? Is there some social and cultural barrier that curbs the ascent of women to the top positions? What instruments are needed to bridge the gap?

To steer the world out of the current crisis, people on all sides are calling for a greater presence of women in the key sectors of society: from finance to politics, from the environment to social reform, from international missions to peace negotiations. How can women contribute to promoting social welfare by bringing themselves and their values and difference into spheres where vital decisions are taken?

In the context of the debate proposed in this Workshop, personal accounts will be presented by women who have reached the top in companies, economic organizations and social and political institutions, in order to stimulate open reflection on the unique contribution that women's talent can make in terms of creativity, innovative ability, models and experience.

Coordinatore

**Luigi Gambarini**

(Italia) Presidente di Nuove Idee Nuove Imprese – Provincia di Rimini e Repubblica di San Marino

*Perché le donne possono e devono aiutare a governare il mondo*

**Marie C. Wilson**

(Stati Uniti) Fondatrice e presidente di The White House Project, che promuove l'avanzamento delle donne nell'economia, nella politica e nei media

*Leadership: istruzioni per l'uso*

**Annamaria Barbato Ricci**

(Italia) Giornalista e ideatrice del volume *Le Italiane*, insieme con Silvana Mazzocchi, Cinzia Romano ed altre colleghe ha fondato su Facebook il gruppo "Donne ed informazione – Se non ora quando".

*Verde, bianco e rosa: dal fronte della guerra al servizio della pace*

**Marina Catena**

(Italia) Direttore del Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite in Francia e Tenente dell'Esercito Italiano

*Femminilità, autorevolezza e potere*

**Evelina Christillin**

(Italia) Presidente della Fondazione del Teatro Stabile di Torino, è stata l'organizzatrice delle Olimpiadi invernali di Torino nel 2006

*Per una lettura di genere della crisi economica*

**Fiorella Kostoris**

(Italia) Economista, docente all'Università di Roma "La Sapienza" ed editorialista del Sole 24 Ore. È membro del Consiglio direttivo dell'ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca

Coordinator

**Luigi Gambarini**

(Italy) Chairman of Nuove Idee Nuove Imprese (New Business Ideas, New Enterprises) – Province of Rimini and Republic of San Marino

*Why women can and must help run the world*

**Marie C. Wilson**

(USA) Founder and President of The White House Project, a nonprofit organization working to advance women in business, politics, and media

*Leadership: operating instructions*

**Annamaria Barbato Ricci**

(Italy) Journalist and project leader of the book "Le Italiane" (Italian Women), she is the co-founder, together with Silvana Mazzocchi, Cinzia Romano and other colleagues, of the Facebook group called "Donne ed informazione – Se non ora quando" (Women and Information – If Not Now, When?)

*Green, white and pink: at the war front but serving peace*

**Marina Catena**

(Italy) Director of the United Nations World Food Programme (France) and Lieutenant in the Italian Army

*Femininity, authoritative power*

**Evelina Christillin**

(Italy) Chairwoman of Teatro Stabile di Torino and Deputy President of the Organising Committee for the XX Olympic Winter Games - Torino 2006

*Towards a gender interpretation of the economic crisis*

**Fiorella Kostoris**

(Italy) Economist and Professor at "La Sapienza" University, Rome, she is a columnist for Il Sole 24 ORE and a member of the Board of Directors of ANVUR, the Italian National Agency for the Evaluation of the University and Research System

ore 10,00

### **Seduta plenaria**

Rappresentanti di organismi internazionali e personalità di diversi settori, in seduta plenaria, faranno il punto sulla condizione femminile nel mondo e sul ruolo delle donne nel XXI secolo.

Presenta **Maria Concetta Mattei**

In concomitanza con la seduta plenaria, dalle ore 10,00 alle ore 11,30 andrà in onda in diretta televisiva su RAIDUE un programma speciale sull'evento a cura di **Francesca Nocerino** e **Stefano Lamorgese**, condotto da Francesca Nocerino, con la regia di **Adolfo Conti**.

### **Messaggi e saluti istituzionali**

#### **Andrea Gnassi**

Sindaco di Rimini

#### **Stefano Vitali**

Presidente della Provincia di Rimini e Presidente della Giunta Esecutiva del Centro Pio Manzù

#### **Pasquale Salzano**

Rapporti Istituzionali Internazionali Vice President, **eni**

#### **Alessandra Perrazzelli**

Responsabile Ufficio International Regulatory and Antitrust Affairs, Intesa Sanpaolo; CEO Intesa Sanpaolo Eurodesk; Presidente Valore D

#### **Gianandrea Polazzi**

Consigliere di Amministrazione, Fondazione della Cassa di Risparmio di Rimini

*In rappresentanza del Governo italiano*

#### **Mara Carfagna**

Ministro delle Pari Opportunità

(messaggio video)

*La nuova via della Liberia*

#### **Ellen Johnson-Sirleaf**

Presidente della Liberia

10.00 a.m.

### **Plenary Session**

Representatives of the international organisations and personalities from various fields will give an update on the situation of women worldwide and their role in the 21st century.

Presenter **Maria Concetta Mattei**

Alongside the Plenary Session, from 10.00 a.m. to 11.30 a.m., the RAI Italian Television Service will simultaneously broadcast a special feature programme on the Conference live on Channel 2 produced by Stefano Lamorgese and **Francesca Nocerino**. The television coverage will be presented by **Francesca Nocerino** under the direction of **Adolfo Conti**.

### **Messages and greetings**

#### **Andrea Gnassi**

Mayor of Rimini

#### **Stefano Vitali**

President of Rimini Province and Chairman of the Executive Committee, Pio Manzù Centre

#### **Pasquale Salzano**

**eni** International Public Affairs Vice President

#### **Alessandra Perrazzelli**

Head, Intesa Sanpaolo International Regulatory and Antitrust Affairs; CEO, Intesa Sanpaolo Eurodesk; President, Valore D

#### **Gianandrea Polazzi**

Board Member, Rimini Savings Bank Foundation

*Representing the Italian Government*

#### **Mara Carfagna**

Italian Minister for Equal Opportunity

(video message)

*Liberia's new course*

#### **Ellen Johnson-Sirleaf**

President of Liberia

## **Proclusioni generali**

*Il secolo dell'Africa*

### **Ngozi Okonjo-Iweala**

Ministro delle Finanze e dell'Economia, Nigeria

*Istruzione per promuovere partecipazione, prosperità e pace*

### **Madiha Al Shaibaniya**

Ministro dell'Istruzione, Sultanato dell'Oman

*Donne e informazione televisiva*

### **Milena Gabanelli**

Giornalista, Conduttrice della trasmissione "Report" su Rai 3

*Potere finanziario e potere politico nel XXI secolo*

### **Maria Bartiromo**

(USA) Giornalista della CNBC, esperta dell'industria finanziaria, conduce le trasmissioni televisive "Closing Bell" e "Wall Street Journal Report with Maria Bartiromo"

*Reggere metà del cielo:*

*le donne nella Cina del XXI secolo*

### **Ken Miller**

(USA) Managing Partner di Keylink Capital International e Presidente Emerito di Global Kids

*Le sfide che abbiamo davanti*

### **Gary Hart**

(USA) Presidente dell'American Security Project e del Council for a Livable World (il Consiglio per un Mondo Vivibile), Professore di Sviluppo Sostenibile all'Università di Denver, Colorado

*Ricominciare dai diritti umani*

### **Shulamith Koenig**

(Israele-USA) Presidente e fondatrice del Movimento Popolare per l'Apprendimento dei Diritti Umani

## **Keynote Speeches**

*The African century*

### **Ngozi Okonjo-Iweala**

Minister of Finance and Coordinating Minister of the Economy, Nigeria

*Education to promote participation, prosperity and peace*

### **Madiha Al Shaibaniya**

Minister of Education, Sultanate of Oman

*Women and TV information*

### **Milena Gabanelli**

(Italy) Investigative journalist, author and presenter of the television programme "Report"

*Financial and political power in the 21st century*

### **Maria Bartiromo**

(USA) Anchor of CNBC's "Closing Bell" and anchor and managing editor of the nationally syndicated "Wall Street Journal Report with Maria Bartiromo"

*Holding up half the sky:*

*women in 21st century China*

### **Ken Miller**

(USA) Managing Partner of Keylink Capital International and Chair Emeritus of Global Kids

*The challenges facing us*

### **Gary Hart**

(USA) Chairman of the American Security Project and of the Council for a Livable World and Professor in Sustainable Development, Colorado University

*Starting afresh from human rights*

### **Shulamith Koenig**

(Israel-USA) Founding President of PDHRE, People's Movement for Human Rights Learning

## Premiazione

Nel corso della seduta plenaria verranno consegnate dai rappresentanti del Governo italiano e del Centro Pio Manzù le onorificenze del Presidente della Repubblica italiana e del Centro Pio Manzù attribuite dal Comitato scientifico internazionale dell'Istituto alle seguenti personalità che si sono distinte nel campo della cultura e per il loro contributo al progresso civile e sociale:

**Ngozi-Okonjo Iweala – Gillo Dorfles –  
Maria Bartiromo – Gary Hart – Ken Miller –  
Milena Gabanelli – Raffaella Leone –  
Enzo Viscusi – Shulamith Koenig –  
Giorgio Cantelli Forti**

**Popolazione di Fukushima** - per il coraggio e la dignità dimostrati nel far fronte alle tragiche conseguenze del disastroso terremoto e per la volontà di ricostruire

ore 13,30  
Grand Hotel di Rimini

**Colazione in onore delle personalità premiate**  
*(solo su invito)*

## Medal Awards

In the course of the Plenary Session representatives of the Italian Government and the Pio Manzù Centre will present the medals of the President of the Italian Republic and the Pio Manzù Centre which have been awarded by the Centre's International Scientific Committee to the following personalities who have distinguished themselves in the field of culture, and for their outstanding efforts on behalf of progress and social solidarity:

**Ngozi-Okonjo Iweala – Gillo Dorfles –  
Maria Bartiromo – Gary Hart – Ken Miller –  
Milena Gabanelli – Raffaella Leone –  
Enzo Viscusi – Shulamith Koenig –  
Giorgio Cantelli Forti**

**The people of Fukushima** - for their dignified courage in facing the aftermath of their disastrous earthquake and the will to rebuild

1.30 p.m.  
Grand Hotel, Rimini

**Luncheon in honour of the medallists**  
*(by invitation only)*

ore 15,30

Workshop 5

### **Le dicotomie della 'società di genere': carriera, famiglia, nuova singolarità**

Il trattato di Lisbona aveva fissato un obiettivo preciso in tema di occupazione femminile: il raggiungimento entro il 2010 di un tasso di occupazione complessivo pari al 60 per cento. Oggi, la media europea si aggira sul 57,4%, ma la situazione all'interno dei paesi membri è fortemente disomogenea. Mentre la Danimarca guida la classifica con una percentuale del 73,4%, l'Italia si pone al penultimo posto con il 46,3 per cento. Vi è ancora un potenziale di forza lavoro femminile da immettere sul mercato.

Nonostante abbiano il più delle volte un'istruzione superiore a quella dei loro colleghi uomini, in generale le donne hanno grande difficoltà a fare carriera e a conquistare posizioni di prestigio. Tra i fattori cruciali che incidono sulla carriera lavorativa femminile ci sono la maternità e i figli. La mancanza di un adeguato supporto del sistema del welfare accompagnata dagli elevati costi di nidi e baby sitter costituisce una delle criticità. Oggi la maggior parte delle donne si trova a dover scegliere tra lavoro e missione familiare e materna, incalzate dall'affermarsi di ritmi di vita sempre più stringenti, in un contesto generale di precarietà della condizione lavorativa dove la competizione individuale diviene sempre più accentuata. Una sfida quotidiana faticosa e spesso frustrante, con inevitabili ricadute anche sul contesto sociale. Per favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro il Ministero italiano per le Pari Opportunità ha predisposto un piano di interventi che investe 40 milioni di euro in servizi per la prima infanzia, agevolazioni per il rientro delle lavoratrici dopo il congedo per maternità e azioni di sostegno a forme di lavoro più flessibili o *family friendly*. La conquista delle pari opportunità investe anche la comunità come modello sociale incentrato sulla famiglia. L'Europa del Nord ci rimanda esempi vincenti di donne madri e professioniste che

3.30 p.m.

Workshop 5

### **The dichotomies of the gender-sensitive society: career, family, a new mindset**

With the Treaty of Lisbon, the European Union set itself a precise objective in terms of women's employment, namely achieving an overall employment rate of 60% by 2010. Today, the European average is around 57.4%, but the situation within the Member States is distinctly heterogeneous. Whereas Denmark tops the rankings with a percentage of 73.4%, Italy is ranked next to last with only 46.3 percent. There is still a substantial potential untapped women's workforce to be brought onto the market.

Despite mostly having a higher level of education than their male colleagues, in general women find it very difficult to progress career-wise and accede to positions of prestige. Among the crucial factors with a major impact on women's careers are maternity and childcare. The lack of adequate support on the part of welfare systems, along with the high costs of day care centres and baby sitters, constitutes one of the critical career impediments. Most women today find themselves having to choose between work and their family and maternal mission, stressed as they are by the sheer pace and pressures of modern life, in a general context of precarious working conditions where individual competition is growing increasingly tough. This daily challenge is laborious and often frustrating, with inevitable repercussions also on the social context. To promote a better measure of reconciliation of work and daily life in terms of time, the Italian Ministry for Equal Opportunity has drawn up an action plan investing 40 million euros in infancy and child-care services, facilitations for woman workers to return to work after maternity leave, and support measures for more flexible or family-friendly forms of work. The conquest of equal opportunity also affects the community as a social model centered around the family. Northern Europe provides us with any number of examples

ricoprono cariche dirigenziali nel settore pubblico e privato supportate da un sistema di welfare più vicino alle loro esigenze. In Svezia il congedo parentale, ripartito in modo paritario tra i genitori, ha consentito un miglioramento della posizione lavorativa femminile. Secondo il vice presidente del Consiglio dei Ministri norvegese, Karl Eirik Schjott-Pedersen, "le società sono più forti se le donne sono importanti nell'economia". L'ascolto dell'universo femminile, l'attenzione alle istanze di realizzazione personale che provengono dalle donne saprà favorire risposte nuove a problemi sia vecchi che inediti della società globale?

Dal confronto con il mondo del lavoro, improntato su valori prevalentemente maschili, le donne ne sono uscite rafforzate: hanno aumentato sensibilmente la loro capacità di farsi protagoniste, rafforzando la consapevolezza della propria identità e integrando criticamente ruoli un tempo esclusivamente maschili.

Secondo lo psicanalista Carl Jung ogni individuo ha in sé una componente maschile ed una femminile, che deve necessariamente coniugare se vuole arrivare a sviluppare una personalità integra. In che misura l'emancipazione femminile saprà ispirare un nuovo modello di persona, più completa, caratterizzata da una vera e propria "psiche androgina"?

of women successfully operating both as mothers and as professional people in top management roles in the public and private sectors, supported by welfare systems more closely geared to their needs. In Sweden, parental leave, divided equally amongst men and women, has led to an improvement in the work situation of women. According to the Norwegian Deputy Prime Minister, Karl Eirik Schjott-Pedersen, "societies are stronger if women play important roles in the economy". Will listening to the voices of women and paying attention to their cases of personal achievement enable us to come up with new responses to both old and unprecedented problems of our global society?

From their active contact with the world of work, prevalently bearing the imprint of male values, women have emerged stronger and have appreciably increased their ability to act as major players, thus boosting their awareness of their own identity and critically filling roles which once pertained strictly to the purview of men.

According to the psychiatrist Carl Gustav Jung, one of the founding fathers of psychology, every individual has a male and a female component of the mind which need to be fully integrated in balanced harmony if he or she is to develop a truly integrated personality. To what extent will women's emancipation and empowerment inspire a new model of a more complete human being, characterised by a fully fledged 'androgynous psyche'?

Presidente

*La donna ancora in bilico tra dignità, discriminazione e facilitazioni*

**Annamaria Bernardini de Pace**

(Italia) Avvocato e saggista, è la più nota matrimonialista in Italia

*Le donne: una delle più grandi opportunità di business del XXI secolo*

**Avivah Wittenberg-Cox**

(Francia) Amministratore Delegato di 20-First

*La maternità nell'era delle nuove tecnologie*

**Eugenia Maria Roccella**

(Italia) Sottosegretario di Stato al Ministero della Salute, con Lucetta Scaraffia ha curato il Dizionario biografico *"Italiane. Dall'Unità d'Italia alla prima guerra mondiale"*

*La quotidianità femminile, un percorso ad ostacoli*

**Linda Laura Sabbadini**

(Italia) Statistica, studiosa delle trasformazioni sociali, è Direttore Centrale dell'Istituto Nazionale di Statistica

*Il valore del talento in azienda*

**Alessandra Perrazzelli**

(Italia) Responsabile Ufficio International Regulatory and Antitrust Affairs, Intesa Sanpaolo; CEO Intesa Sanpaolo Eurodesk; Presidente Valore D

*CARRIERA, famiglia, qualità della vita*

**Paola Poli**

(Italia) Consulente in Risorse Umane, autrice del saggio "Donne che cambiano" edito da Franco Angeli

Speciale testimonianza:

*Filologia del quotidiano di una madre lavoratrice*

**Grazia Seregni**

(Italia) Casalinga e madre

Chairperson

*Women's fate still in the balance, poised between dignity, discrimination and facilitation*

**Annamaria Bernardini de Pace**

(Italy) Lawyer and essayist, she is the most popular Italian lawyer specialised in marriage law

*Women: one of the 21st century's biggest business opportunities*

**Avivah Wittenberg-Cox**

(France) Chief Executive Officer, 20-First

*Maternity in the age of new technology*

**Eugenia Maria Roccella**

(Italy) Undersecretary of State, Ministry of Health, co-author with Lucetta Scaraffia of the biographical dictionary *"Italian Women. From the Unification of Italy to World War I"*

*Women's everyday life: an obstacle race*

**Linda Laura Sabbadini**

(Italy) Central Director, ISTAT Italian National Statistical Institute

*The value of talent in business*

**Alessandra Perrazzelli**

(Italy) Head, Intesa Sanpaolo International Regulatory and Antitrust Affairs; CEO, Intesa Sanpaolo Eurodesk; President, Valore D

*Career, family, quality of life*

**Paola Poli**

(Italy) Human resources consultant, author of the essay "Donne che cambiano" (Women who change)

Special contribution:

*Philology of a working mother's everyday life*

**Grazia Seregni**

(Italy) Housewife and mother

COPYRIGHT 2011/Centro Pio Manzù -  
TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Questo documento è stato concepito dal Centro Internazionale Ricerche Pio Manzù. Nessuna parte del suo contenuto può essere divulgata, copiata o utilizzata senza l'espressa autorizzazione dell'istituto, ai sensi della legge sulla proprietà intellettuale delle produzioni scientifiche. Ogni violazione od uso non espressamente consentito dall'organismo che ha prodotto il testo sarà perseguito nei termini delle leggi vigenti.

COPYRIGHT 2011/Pio Manzù Centre  
ALL RIGHTS RESERVED

This document has been elaborated by the Pio Manzù Centre. It cannot be copied, distributed or used, either wholly or in part, without the express authorization of the Centre, under the laws which govern intellectual and scientific property. Unauthorised users will be prosecuted.

## Note organizzative

### Come partecipare

La manifestazione è aperta gratuitamente al pubblico. Per partecipare è sufficiente registrarsi compilando il modulo apposito disponibile sul sito internet [www.piomanzu.org](http://www.piomanzu.org)

### Segreteria delle Giornate

Presso la sede del Centro Pio Manzù fino al 19/10  
Tel. 0541 678139 / 670220  
Fax 0541 670172

Dal 20 ottobre sarà operativa una segreteria logistica presso il Grand Hotel di Rimini (Responsabile: Loretta Valloni) e una segreteria lavori presso il Teatro Novelli di Rimini (Claudia Marini, Marilena Paterniani, Fabrizio Pula, Alessandra Santucci)

Segreteria di sala: Daniela Tamburini

### Hostess e stewards

Silvia Fabbri, Ilenia Neri, Samantha Monti, Milena Parma, Laura Sartini, Matteo Borghese, Matteo Di Grazia, Tiziano Elia, Danilo Foschi, Fabio Giorgini, Gianluca Sartini

### Ufficio stampa

Letizia Magnani, Manuela Vespa, Camillo Beretta

### Interpreti e cerimoniale

Antonella Curtò, Francesca Fabbri Fellini, Ahmed Osama, Chiara Russo

### Traduzione simultanea

Il servizio di interpretariato è a cura di Payman srl – Repubblica di San Marino.  
Lingue ufficiali: inglese e italiano.  
Nelle sessioni di venerdì 21 ottobre sarà disponibile anche la traduzione simultanea in lingua francese.

### Servizio courtesy car

Coordinatore del servizio: Augusto Filippi  
Le auto di rappresentanza sono gentilmente concesse da Fiat Center Rimini

### Arredamenti

Poltrona Frau

### Allestimenti Teatro Novelli

Cerioni Allestimenti – Bologna

## General Information

### Admission to the Conference

The Conference is open to the general public, but it is necessary to register by filling in the registration form available on the Conference website [www.piomanzu.org](http://www.piomanzu.org).

### Conference Secretariat

Until October 19th, the Conference office is at the Pio Manzù Centre – 47826 Verucchio (RN), Italy  
Tel. +39 0541 678139 / 670220  
Fax +39 0541 670172

As from October 20th, the Conference Secretariat will be at the Grand Hotel in Rimini (Tel. +39 0541 56000): Loretta Valloni - Coordinator and at the Novelli Theatre, the Conference Venue: Claudia Marini, Marilena Paterniani, Fabrizio Pula, Alessandra Santucci.

Conference-room: Daniela Tamburini

### Hostesses and stewards

Silvia Fabbri, Ilenia Neri, Samantha Monti, Milena Parma, Laura Sartini, Matteo Borghese, Matteo Di Grazia, Tiziano Elia, Danilo Foschi, Fabio Giorgini, Gianluca Sartini

### Press Office

Letizia Magnani, Manuela Vespa, Camillo Beretta

### Consecutive translators and ceremonial

Antonella Curtò, Francesca Fabbri Fellini, Ahmed Osama, Chiara Russo

### Simultaneous translation service

by Payman srl – Republic of San Marino  
Official languages: English and Italian.  
At the sessions on Friday, 21st October simultaneous translation into French will also be provided.

### Courtesy car service

Coordinator: Augusto Filippi  
Official cars by courtesy of Fiat Center Rimini

### Furniture

by Poltrona Frau

### Conference fittings

Cerioni Allestimenti – Bologna

## Note organizzative

### **Porta Metaldetector**

Impianti e assistenza:  
Secchiaroli Elettronica – Rimini

### **Servizi informatici**

Programmazione e assistenza:  
Responsabile: Simone Maria Fiorani

### **Sito Web**

Il programma delle Giornate può essere consultato anche sul sito [www.piomanzu.org](http://www.piomanzu.org)  
Il sito è ideato dallo studio TRUE Design di Londra e sviluppato da Technopia

### **Supporto tecnico**

I sistemi di comunicazione audiovisivi sono curati da Euroeventi – Bologna

### **Medaglie**

Le medaglie d'oro del Centro Pio Manzù sono una creazione di Angelo Maggia, Torino

### **Omaggi floreali**

Le composizioni floreali sono realizzate da "Pianeta Fiore" di Alberto Zavatti – Santarcangelo di Romagna

### **Atti**

I volumi degli atti sono inseriti nella collana editoriale "Strutture Ambientali". È possibile prenotare i volumi presso la Segreteria del Centro Pio Manzù.

Si ringrazia l'Istituzione Musica Teatro Eventi del Comune di Rimini per la gentile concessione del Teatro Novelli.

## General Information

### **Metal Detector**

Fitting and assistance:  
Secchiaroli Elettronica – Rimini

### **Computers**

In charge of programming and assistance:  
Simone Maria Fiorani

### **Website**

The Conference programme is also available on the website: [www.piomanzu.org](http://www.piomanzu.org) created by TRUE Design – UK and developed by Technopia

### **Technical Assistance**

Communication and audiovisual equipment by Euroeventi – Bologna

### **Medals**

Gold Medals of the Pio Manzù Centre designed by Angelo Maggia, Torino

### **Gifts of flowers**

The floral compositions are produced by Pianeta Fiore – Santarcangelo di Romagna

### **Proceedings**

The Conference Proceedings will be published in the Series "Environmental Structures". These can be ordered from the Secretariat of the Pio Manzù Centre.

The Pio Manzù Centre wishes to thank the Institute for Music, Theatre and Events of the Municipality of Rimini for the use free of charge of the Novelli Theatre.